

LA PLASTICA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Cos'è l'economia circolare?

Cos'è la plastica e come può essere riciclata e riutilizzata?

Il limite della nuova economia della plastica e cosa possiamo fare noi, nel nostro piccolo, per contribuire a superarlo.

L'ECONOMIA CIRCOLARE

- Si chiama **CIRCOLARE** perché funziona per cicli, come la natura. Negli ecosistemi, dalla terra crescono piante che nutrono animali che quando muoiono si decompongono e nutrono la terra, in cui nasceranno nuove piante. Allo stesso modo in un'economia circolare gli oggetti che si rompono vengono aggiustati
- Quali sono i cinque pilastri dell'economia circolare? Con l'economia circolare si introducono nuovi termini nel canonico vocabolario del modello di produzione e consumo: **CONDIVISIONE, PRESTITO, RIUTILIZZO, RIPARAZIONE, RICONDIZIONAMENTO E RICICLO**
- I tre punti cardine dell'economia circolare sono: **RIDURRE I CONSUMI** di materie prime, **PROGETTARE** prodotti con un ciclo di vita più lungo e infine **RICICLARE**. Adottare tali principi contribuisce a salvaguardare il pianeta, riducendo le emissioni di CO2

STOP A
 **TAKE – MADE – DISPOSE**

intraprendere azioni sostenibili è l'unica strada per
TUTELARE l'ambiente e le risorse naturali.

Gli effetti delle pratiche industriali stanno rendendo
invivibile il nostro pianeta, mettendo a repentaglio
la nostra salute e tutto l'ecosistema.

Un **CAMBIAMENTO DI ROTTA** si è reso quindi necessario. In questo contesto si inserisce con successo concetto di economia circolare, basato sulla circolarità dei flussi di materia in modo da **EVITARE L'APPROVVIGIONAMENTO INTENSIVO** e lo **SPRECO**.



LA PLASTICA

- La plastica è ampiamente utilizzata nella nostra economia: negli imballaggi, nell'edilizia, nelle autovetture, nell'elettronica, nell'agricoltura e in altri settori.
- La produzione mondiale di plastica è 20 volte superiore a quella degli anni 60' e, stando alle previsioni, entro il 2050 potrà quasi quadruplicare.
- Sebbene esistano migliaia di tipi di plastica, il 90% di questi deriva dai combustibili fossili vergini.
- Circa il 6% del consumo mondiale di petrolio è utilizzato per produrre plastica e tale percentuale potrebbe raggiungere il 20% entro il 2050.
- I dati del settore indicano che in Europa il 42% dei rifiuti di plastica post-consumo è sottoposto a incenerimento con recupero di energia, il 31% è riciclato e il 27% è collocato in discarica.
- Circa il 63% dei rifiuti di plastica raccolti e riciclati sono smaltiti nell'Unione europea mentre il restante 37% è esportato..

QUALCHE QUALITÀ DA CONSIDERARE.....

La plastica è un materiale:

- ✓ a basso costo di produzione
- ✓ resistente
- ✓ versatile
- ✓ leggero

I prodotti monouso non richiedono lavaggio, sono di facile reperibilità, resistenti e hanno dei prezzi molto bassi, accessibili praticamente a chiunque

.....MA TANTE CRITICITÀ

La plastica è un pericolo per l'ambiente: siamo arrivati ad un livello talmente elevato d'inquinamento da plastica che, ogni minuto, il corrispettivo di un camion che trasporta rifiuti viene scaricato in mare.

Tradotto in cifre ogni anno almeno 8 milioni di tonnellate di materie plastiche vengono disperse in mare. Uno dei problemi principali è dato dall'utilizzo improprio della plastica come ad esempio quella monouso: utilizzare per qualche minuto un oggetto che resterà nell'ambiente per secoli, se non addirittura millenni, è un danno incalcolabile che ognuno di noi fa al Pianeta.

LA PLASTICA E LE SCELTE DELL'UNIONE EUROPEA /1

Il 16 gennaio 2018 la Commissione Ue ha adottato la **STRATEGIA EUROPEA PER LA PLASTICA IN UNA ECONOMIA CIRCOLARE**. L'iniziativa contribuirà anche a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030: in particolare proteggere l'ambiente riducendo i rifiuti in mare e le emissioni legate alle fonti energetiche fossili. Lo scopo non è quello di eliminare la plastica del tutto, che sarebbe irrealistico, ma piuttosto promuovere modelli di produzione e consumo della plastica più sostenibili.

LA PLATICA E LE SCELTE DELL'UNIONE EUROPEA /2

La Direttiva UE 2019/904, con particolare attenzione al materiale plastico, che rappresenta una delle più invasive forme di inquinamento della nostra epoca, **MIRA A PREVENIRE E RIDURRE L'INCIDENZA DELLA PLASTICA TANTO SULL'AMBIENTE (IN PARTICOLARE QUELLO ACQUATICO) QUANTO SULLA SALUTE UMANA**, promuovendo la transizione verso un'economia circolare, eretta su modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili, che contribuiscano al corretto funzionamento del mercato interno

LA PLASTICA E LE SCELTE DELL'UNIONE EUROPEA /3

La Commissione Europea si esprime sui 10 prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati:

“Questi prodotti rappresentano il 70% dei rifiuti marini. Le nuove regole sono proporzionate e concepite per ottenere i migliori risultati, vale a dire non a tutti i prodotti si applicheranno le stesse misure: saranno messi al bando i prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, mentre si limiterà l'uso di quelli di cui non esistono valide alternative riducendone il consumo a livello nazionale; i produttori dovranno poi rispettare requisiti di progettazione ed etichettatura e sottostare a obblighi di gestione e bonifica dei rifiuti”.

L'ITALIA È IN PRIMA LINEA

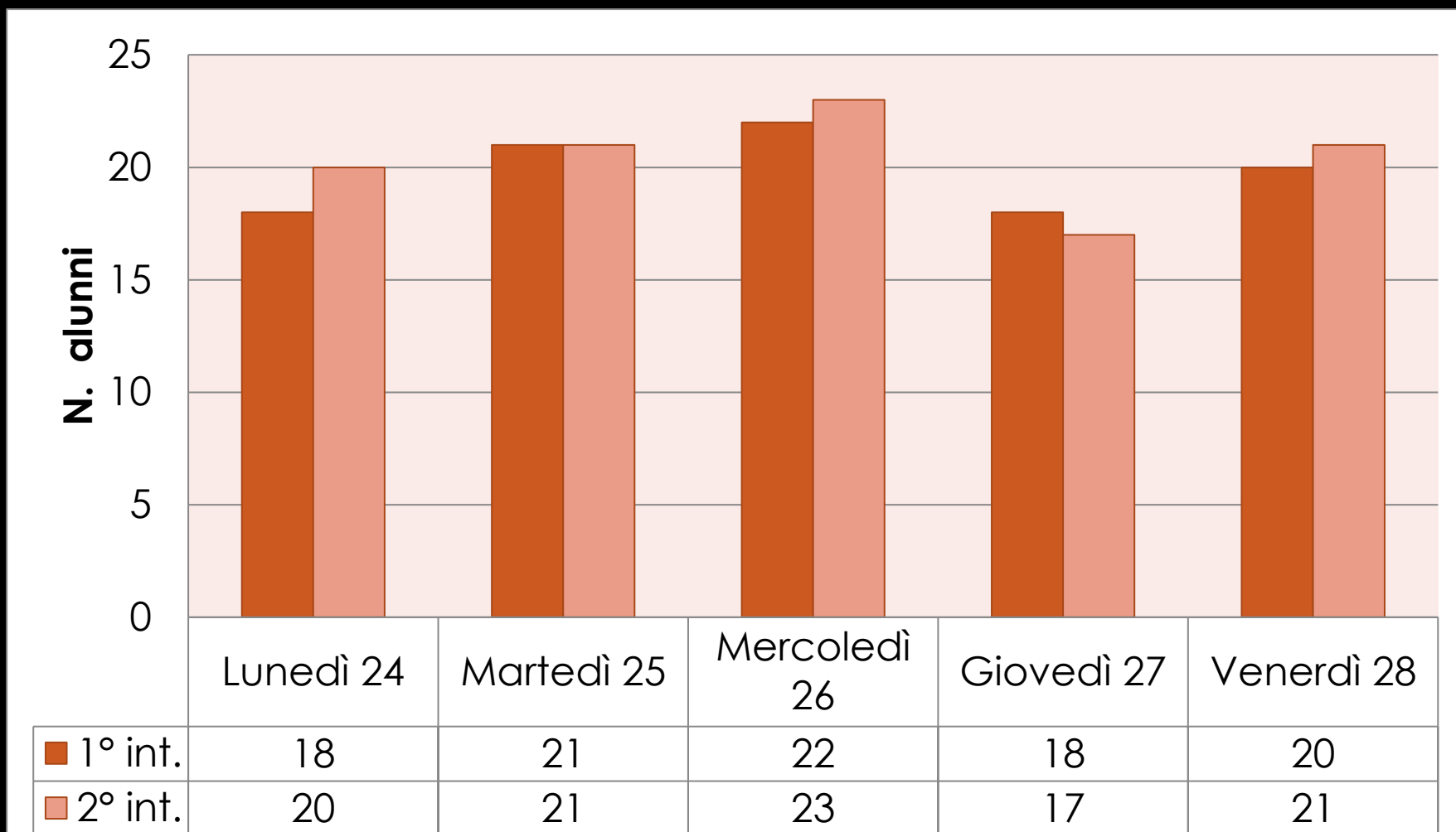
L'ITALIA È UN PAESE MOLTO AVANZATO IN TERMINI DI LOTTA ALL'INQUINAMENTO DA PLASTICHE CON REALTÀ VIRTUOSE DA NORD A SUD.

L'azione si è concentrata maggiormente su:

- i cotton fioc, che possono essere anche di cartone
- le cannucce, che possono essere in bambù
- le posate, che possono essere anche di legno.
- le bottiglie d'acqua, che possono essere sostituite da borracce di metallo e riempite con acqua potabile, in questo modo limitando non solo il numero di bottiglie in circolazione ma anche le emissioni legate al trasporto dell'acqua via camion dalle fonti fino ai supermercati.

Un importante intervento normativo è stato realizzato con la legge 123/2017, di conversione del D.L. 91/2017, che all'art. 9 bis contiene la nuova normativa sulle borse di plastica. Essa si applica a tutte le borse di plastica, ossia realizzate con polimeri, "con o senza manici", e in particolare tanto a quelle "fornite ai consumatori per il trasporto di merci o prodotti" (ad esempio borse alla cassa), quanto a quelle "richieste a fini di igiene o fornite come imballaggio primario per alimenti sfusi" (reparti ortofrutta, gastronomia, macelleria, etc.).

UN ESEMPIO VIRTUOSO È POSSIBILE: LA MERENDA NO PLASTICA



In questo istogramma illustriamo l'andamento della settimana dove ci impegniamo a portare la merenda del primo e del secondo intervallo in contenitori non di plastica.

Come possiamo osservare che:

- il giorno con l'andamento migliore è stato mercoledì 26 dove nel secondo intervallo la merenda no plastica è stata rispettata da 23 alunni su 24;
- il giorno con l'andamento peggiore è stato giovedì 27 dove nel secondo intervallo la merenda no plastica è stata rispettata da 17 alunni su 24.

Inoltre possiamo dire che la media totale dei ragazzi che hanno rispettato la merenda no plastica è di 20 ragazzi.

L'OBIETTIVO POSSIBILE E IL LIMITE SUPERABILE

La transizione verso il nuovo modello economico di una economia circolare incontra il limite, superabile, della mancanza di consapevolezza e della giusta mentalità nei cittadini.

La **CORRETTA INFORMAZIONE E LA CONTINUA SENSIBILIZZAZIONE** su questi temi consentiranno il superamento di tali barriere.



Grazie per l'attenzione,

*Alice
Iozzi*

*Alessio
Pellicciari*

classe III F